

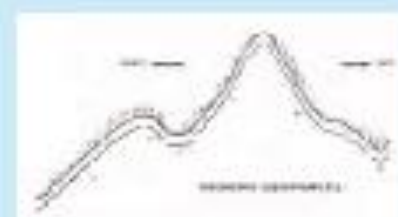
108° Congresso Società Botanica Italiana  
Centro congressi  
Baselga di Piné (Trento), 18 - 20 settembre 2013

## RIASSUNTI

Relazioni - Comunicazioni - Posters



Firenze  
Società Botanica Italiana Onlus  
2013



## 01 = LA RINASCITA DELL'ORTO DI BRERA: FATTI E PROGETTI

CLAUDIO LONGO<sup>1</sup>, CRISTINA PURICELLI<sup>1</sup>, ILDA VAGGE<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Museo Astronomico, Orto Botanico di Brera, Via Brera 28, 20121 Milano; <sup>2</sup>Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali, Via Celoria 2, 20133 Milano

L'Orto Botanico di Brera fa parte del grande complesso culturale di Palazzo Brera. Venne istituito per volere di Maria Teresa d'Austria nel 1774 con lo scopo principale di coltivare piante officinali destinate sia alla formazione botanica di medici e farmacisti sia a rifornire l'antica farmacia. Nella prima metà del Novecento, dopo molte tormentate vicissitudini, l'Orto fu annesso all'Università degli Studi di Milano. Lo scarso utilizzo da parte delle facoltà scientifiche lo portò ad un graduale abbandono. Solo a partire dal 1998 venne aperto al pubblico e da allora la sua storia è stata segnata da una serie di eventi positivi.

Nel 2001 venne restaurato secondo un progetto di tipo conservativo ispirato alla "Carta di Firenze", documento fondamentale per la salvaguardia dei giardini storici. L'intervento è consistito nel recupero dell'impianto originale settecentesco (aiuole e vasche ellittiche) e nella costruzione di un'aula didattica con annessi locali di servizio (Fig. 1).

Nel rispetto dei vincoli paesaggistici cui l'Orto è sottoposto, è stato successivamente realizzato un piano di riqualificazione delle aiuole con il riordino e l'implemento delle collezioni vegetali, un lavoro che non era stato mai fatto, almeno negli ultimi sessant'anni. Al fine di valorizzare le peculiarità del luogo, sono stati scelti diversi criteri: sistematico, tematico (piante officinali, tessili, tintorie, alimentari), ecologico e fitogeografico, conservativo ed estetico.

A tutto ciò si debbono aggiungere le tante iniziative culturali organizzate per il pubblico in occasione di eventi a carattere locale e nazionale (le giornate del FAI, la giornata dei Musei, la Settimana della Cultura, la Festa del Solstizio, il Fascination of Plants Day) e l'attività didattica rivolta all'università ed alle scuole di ogni ordine e grado. Dal 1998 ad oggi sono state attivate anche numerose collaborazioni, con enti pubblici e privati ed associazioni.

Dal 2005 l'Orto Botanico insieme al Museo Astronomico di Brera è stato riconosciuto come museo universitario il cui scopo è la salvaguardia, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico-scientifico e storico-naturalistico di Palazzo Brera.

Il 10 Giugno di quest'anno è stato inaugurato un percorso rivolto a persone ipo- e non vedenti. Un'innovativa tecnologia permette loro di visitare l'Orto in piena autonomia e sicurezza. Al visitatore non vedente viene assegnato uno speciale bastone-antenna che, rilevando i segnali provenienti dai microchip RFID (transponder passivi), interrati a pochi centimetri di profondità nel terreno, li invia a un auricolare collegato a un telefono cellulare che, attraverso un database esterno, fornisce in tre lingue - italiano, inglese e francese - informazioni sul patrimonio botanico e storico. La tecnologia non è assolutamente invasiva per il luogo e rappresenta un modello per rendere accessibili a visitatori con disabilità visiva anche altre istituzioni culturali come giardini storici, musei e parchi cittadini, anche in vista di Expo 2015.

Da Settembre verrà aperto l'ingresso da via F.lli Gabba per offrire al pubblico un accesso in Orto senza l'attraversamento del "labirintico" Palazzo Brera. Infine, si spera che in futuro le serre, progettate nel '700 da Giuseppe Piemmarini e attualmente in prestito all'Accademia di Belle Arti di Brera, potranno essere di nuovo adibite alla loro funzione originale.

In conclusione, l'Orto di Brera è un museo "vivo" nel cuore di Milano, in continua trasformazione e miglioramento, e rappresenta uno spazio non solo di studio, apprendimento e scoperta ma anche di meditazione e svago.



Fig. 1 – La tettoia per gli attrezzi nel 1996, sua trasformazione in aula didattica nel 2001, l'aula didattica oggi.